

Per ulteriori informazioni su questo comunicato stampa, contattare:

A Washington, D.C.:

Nadine Ghannam
Telefono: +1 202 473 3011
E-mail: nsghannam@ifc.org

A Roma:

Julia Barrera
Telefono: +39 06 7771 0205
E-mail: jbarrera@worldbank.org

Riforme normative più efficienti mettono in luce buone pratiche per migliorare il contesto in cui operano le imprese italiane.

Roma, Italia, 14 novembre 2012— Un nuovo rapporto della Banca Mondiale e dell'IFC mette a confronto le regolamentazioni d'impresa in Italia e riscontra che gli imprenditori devono confrontarsi con normative e prassi amministrative diverse a seconda di dove operano. Il rapporto mette altresì in luce buone pratiche che possono utilizzate o replicate al fine di agevolare l'imprenditoria su tutto il territorio nazionale.

Il rapporto *Doing Business in Italia 2013*, pubblicato oggi, confronta tredici città e sette porti italiani sulla base di cinque indicatori: avvio d'impresa, ottenimento dei permessi edilizi, trasferimento di proprietà immobiliare, risoluzione di dispute commerciali e commercio transfrontaliero marittimo. Anche se nessuna città eccelle in tutti gli indicatori, esistono buone pratiche in molte delle città analizzate.

Il rapporto evidenzia come sia più facile ottenere permessi edilizi e trasferire una proprietà immobiliare a Bologna, avviare un'attività imprenditoriale a Catanzaro o Padova, e risolvere una disputa commerciale a Torino. Per quanto riguarda il commercio transfrontaliero marittimo, Genova è la *top performer* tra i porti gateway mentre Catania registra il risultato migliore tra i porti regionali e di *transshipment*.

Le differenze tra le città possono essere estreme. Per quanto riguarda l'ottenimento dei permessi necessari alla costruzione di un magazzino, il ritardo principale si registra nell'ottenimento del permesso di costruzione (o autorizzazione equivalente) dal comune. A Catanzaro e a Palermo sono necessari oltre sei mesi, mentre occorre la metà del tempo a Napoli, Campobasso e Potenza, e appena un mese a Milano.

La notizia positiva è che in Italia il contesto normativo in cui operano gli imprenditori sta migliorando e il ritmo del cambiamento sta aumentando. L'analisi condotta a livello globale da *Doing Business* mostra i miglioramenti confrontando la performance attuale con quelle registrate dal 2005.

Nonostante il significativo numero di buone pratiche evidenziate dal rapporto, la sfida rimane aperta. Chi fa impresa in Italia deve infatti ancora confrontarsi con procedure lunghe, inefficienti e costose, soprattutto per quanto riguarda l'ottenimento dei permessi edilizi e la risoluzione di dispute commerciali.

“Ci auguriamo che il rapporto possa guidare i legislatori ed i decisori pubblici nelle riforme di quei settori dove è possibile apportare miglioramenti senza sostanziali modifiche legislative” ha commentato Janamitra Devan, Vicepresidente del dipartimento per lo sviluppo del settore privato e finanziario, World Bank & IFC. “Le città italiane possono condividere le loro esperienze e imparare le une dalle altre, contribuendo così a promuovere le necessarie riforme su tutto il territorio nazionale”.

Doing Business in Italy 2013 è stato finanziato dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana. Gli indicatori e le città prese in esame sono stati selezionati dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana.

Per maggiori informazioni potete visitare il sito www.doingbusiness.org/italy.

Per iscrivervi al nostro gruppo su Facebook: www.facebook.com/DoingBusiness.org.

Per consultare i dati di *Doing Business* sul vostro iPhone: www.doingbusiness.org/iphone.



Il Gruppo Banca Mondiale

Il Gruppo Banca Mondiale è una delle più grandi fonti mondiali di finanziamento e di conoscenza per i paesi in via di sviluppo. Si compone di cinque istituzioni tra loro interdipendenti: la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (IBRD) e l'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (IDA), che insieme formano la Banca mondiale comunemente intesa; l'International Finance Corporation (IFC); l'Agenzia multilaterale di garanzia degli investimenti (MIGA); il Centro Internazionale per la risoluzione delle controversie relative agli investimenti (ICSID). Ciascuna istituzione ha un ruolo distinto e complementare nella realizzazione della missione del Gruppo Banca Mondiale, ovvero combattere la povertà e migliorare le condizioni di vita degli abitanti dei paesi in via di sviluppo. Per ulteriori informazioni, potete visitare i nostri siti internet: www.worldbank.org, www.miga.org e www.ifc.org.